

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - CTPM01000E**

**LICEO STATALE FRANCESCO DE SANCTIS**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

#### 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CTPM01000E	liceo linguistico	6,8	17,8	27,4	26,0	12,3	9,6
- Benchmark*							
CATANIA		4,9	18,1	30,0	28,7	10,8	7,6
SICILIA		5,7	18,5	30,9	28,8	10,5	5,5
ITALIA		5,8	20,1	31,8	29,1	9,0	4,2

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CTPM01000E	liceo scienze umane	17,1	36,8	28,9	13,2	2,6	1,3
- Benchmark*							
CATANIA		14,8	38,3	28,7	12,8	4,1	1,4
SICILIA		13,8	36,7	31,6	13,9	3,0	1,0
ITALIA		14,6	34,8	32,0	15,0	2,6	1,0

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CTPM01000E	83,39	11,00
- Benchmark*		
CATANIA	13.635,68	12,54
SICILIA	63.532,69	11,72
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il background socio- economico e culturale, che si attesta sul livello "basso" a partire dall'anno 2015-2016, e la significativa variabilità all'interno delle classi costituisce uno stimolo significativo ad una progettazione didattico-formativa di tipo inclusivo.</p> <p>Nonostante la povertà di stimoli culturali all'interno di molte famiglie, l'istituzione scolastica viene percepita dall'utenza come importante agenzia educativa operante attivamente sul territorio.</p> <p>I dati relativi agli ultimi anni testimoniano per il Liceo Linguistico un aumento del numero di iscritti con voto dieci conseguito all'esame di licenza media , al di sopra dei dati nazionali di riferimento.</p> <p>La sfera relazionale tra alunni non presenta situazioni discriminanti ed il contesto agevola la comunicazione tra pari.</p> <p>Il numero di studenti con cittadinanza non italiana è poco consistente ma in crescita tanto da richiedere nell'a.s. 2016-2017 l'attivazione di laboratori di lingua italiana.</p> <p>Si conferma tra gli iscritti la presenza significativa di alunni diversamente abili a riprova della propensione di questa istituzione verso l'attuazione di dinamiche inclusive.</p>	<p>La scuola presenta indubbiamente una complessità collegata alla presenza di tre indirizzi di studio diversi. Il contesto socio-economico e culturale si connota come complessivamente basso e presenta vari squilibri all'interno delle classi, non necessariamente collegati all'indirizzo di studi scelto.</p> <p>In molti casi è evidente la difficoltà delle famiglie ad affrontare le necessarie spese scolastiche (acquisto libri di testo, pagamento tasse scolastiche); tale situazione economica compromette spesso anche una piena ed ampia fruizione da parte degli alunni delle attività formative proposte nel PTOF (attività teatrali, viaggi d'istruzione e visite guidate, progetti extracurricolari).</p> <p>Esistono ancora delle barriere architettoniche da rimuovere per i numerosi alunni diversamente abili che frequentano la scuola e la disponibilità di strumenti didattici per l'inclusione non è ancora adeguata.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sotto il profilo demografico l'area di riferimento dell'Istituto è intensamente popolata e abbraccia un territorio abbastanza vasto, nel quale la scuola si inserisce positivamente. Anche l'hinterland costituisce significativa area di provenienza degli iscritti (più del 40% degli iscritti non sono residenti a Paternò, sede dell'istituto).</p> <p>Da qualche tempo è in atto un timido processo di valorizzazione delle attività del terziario: il commercio, soprattutto nella zona di Misterbianco e Belpasso; la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico; il turismo, grazie ad una discreta presenza di strutture di accoglienza, come agriturismi e bed and breakfast; l'industria (già presente nella cintura catanese ed, in particolare, nei territori di Belpasso e di Motta Sant'Anastasia).</p> <p>Le associazioni culturali di volontariato (scout, gruppi parrocchiali, associazioni sportive) contribuiscono alla formazione dei giovani.</p>	<p>Elementi caratterizzanti il territorio sono: un alto tasso di disoccupazione, soprattutto femminile e giovanile; un tessuto imprenditoriale produttivo debole e infrastrutture e servizi professionali locali insufficienti; scarsa cultura di impresa; incuria e abbandono di aree ambientali e archeologiche.</p> <p>Il territorio in cui opera la scuola offre pochi stimoli culturali, soprattutto all'utenza giovanile nella fascia anagrafica di pertinenza del nostro Liceo.</p> <p>L'Ente locale di riferimento non riesce ad offrire allo stato attuale un contributo sostanziale in termini di risorse economiche.</p> <p>La presenza significativa di alunni non residenti a Paternò incide fortemente sulla percentuale di ingressi in ritardo che gravano sulle dinamiche organizzative e didattiche.</p>













## 1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

Istituto:CTPM01000E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61.098,00	61.098,00

Istituto:CTPM01000E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
UE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	1,0



## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CTPM01000E - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	32,95	34,04	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	24,74	33,83	38,18

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	43,4	33,2	43,4
	Due sedi	28,3	29,9	29,2
	Tre o quattro sedi	20,8	27,5	21,9
	Cinque o più sedi	7,5	9,4	5,5
Situazione della scuola: CTPM01000E	Una sede			

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	3,8	7,4	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	30,2	40,2	30,6
	Una palestra per sede	35,8	32,4	32,7
	Più di una palestra per sede	30,2	20,1	28,9
Situazione della scuola: CTPM01000E		Una palestra per sede		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CTPM01000E - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5	7,95	6,64	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CTPM01000E - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	54,7	60,7	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:CTPM01000E - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	73,6	68,4	70,6



**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:CTPM01000E - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,46	13,35	13,32	13,79
Numero di Tablet	3,34	2,24	2,94	1,85
Numero di Lim	3,78	3,7	3,53	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CTPM01000E - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,88	1,8	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	11,5	9,4	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	5,8	5,6	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	11,5	20,2	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	15,4	12,4	15,5
	5500 volumi e oltre	55,8	52,4	50,9
Situazione della scuola: CTPM01000E		5500 volumi e oltre		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è costituita da un'unica sede immersa in un vasto parco; è facilmente raggiungibile, dispone di un ampio parcheggio per il personale scolastico e non pone particolari problemi per la sicurezza degli utenti.</p> <p>Gli edifici risultano, sulla base di certificazioni specifiche, in uno stato di parziale adeguamento per quanto riguarda la sicurezza.</p> <p>L'istituzione scolastica dispone di un discreto numero di strumenti per una didattica innovativa e tecnologica: sono presenti laboratori di informatica, linguistici e scientifici; un certo numero di aule dispone di LIM e PC.</p> <p>Il potenziamento di tali laboratori e della strumentazione didattica è stato possibile grazie all'utilizzo delle risorse economiche e dei fondi UE (FESR), fondamentali anche per gli interventi per il recupero delle competenze chiave (FSE).</p>	<p>Per la gestione ordinaria dell'Istituzione scolastica ci si avvale soprattutto dei finanziamenti statali, e, in subordine, di quelli provenienti dalla Regione e, fino ad oggi, dalla Provincia; spesso si è reso indispensabile attingere ai contributi dei privati (famiglie alunni). La struttura presenta varie criticità in ordine alla manutenzione dei locali, soprattutto dei servizi igienico-sanitari e delle aree esterne.</p> <p>L'Aula Magna non è accessibile ai disabili e presenta alcune problematiche riferibili alla sicurezza e all'igiene.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CTPM01000E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CTPM01000E	135	95,7	6	4,3	100,0
- Benchmark*					
CATANIA	19.833	89,1	2.426	10,9	100,0
SICILIA	89.059	89,8	10.143	10,2	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:CTPM01000E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CTPM01000E			26	22,6	46	40,0	43	37,4	100,0
- Benchmark*									
CATANIA	378	2,1	3.662	20,2	7.008	38,6	7.101	39,1	100,0
SICILIA	2.248	2,7	15.954	19,4	31.285	38,0	32.895	39,9	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CTPM01000E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CTPM01000E	21	25,3	14	16,9	13	15,7	35	42,2
- Benchmark*								
CATANIA	3.341	24,4	3.120	22,7	2.103	15,3	5.155	37,6
SICILIA	14.439	22,9	15.615	24,8	9.591	15,2	23.412	37,1
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CATANIA	170	92,9	-	0,0	10	5,5	3	1,6	-	0,0
SICILIA	732	84,7	8	0,9	114	13,2	9	1,0	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,8	1,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	1,9	3,8	13
	Da 4 a 5 anni	11,3	13,4	18,2
	Più di 5 anni	83	81,6	67,9
Situazione della scuola: CTPM01000E	Piu' di 5 anni			



## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,9	13,2	15,9
	Da 2 a 3 anni	18,9	26	33,1
	Da 4 a 5 anni	30,2	29,8	22,4
	Più di 5 anni	32,1	31,1	28,6
Situazione della scuola: CTPM01000E		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un'alta percentuale di docenti (valore al di sopra delle medie nazionali) ha un contratto a tempo indeterminato e insegna nella scuola da diversi anni. La continuità didattica, pertanto, è un punto di forza della nostra Istituzione scolastica.</p> <p>Anche la stabilità del Dirigente scolastico costituisce una garanzia di efficienza della scuola che viene percepita dall'utenza in termini positivi, come testimoniano, del resto, i dati delle iscrizioni degli ultimi anni.</p> <p>Molti docenti partecipano ad attività di formazione.</p>	<p>La fascia d'età dei docenti al di sotto dei 45 anni è poco attestata.</p> <p>A fronte di una sufficiente e diffusa competenza informatica e linguistica, dimostrata nella prassi quotidiana, solo un esiguo numero di docenti possiede le relative certificazioni.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
numero dei diversamente abili 2017-18	diversamente abili 2017-18 pdf.pdf
numero di diversamente abili-a.s. 2013-2014	diversamenteabili2013-2014.pdf
numero di diversamente abili 2016-2017	diversamente abili 2016-2017PDF.pdf
iscritti non residenti a Paternò nell'anno 2017-2018	pendolari 2017-2018.pdf
Iscritti non residenti a Paternò	non residenti a PaternòOKOK.pdf
Iscritti non residenti a Paternò nell'a.s. 2016-2017	PENDOLARI 2016-2017 PDF.pdf
DOTAZIONI MULTIMEDIALI	DOTAZIONI MULTIMEDIALI.pdf
DOTAZIONI MULTIMEDIALI 2016-2017	DOTAZIONI MULTIMEDIALI 2016-2017PDF.pdf
gradimento delle attività didattiche nel 2016-2017	Attività didattiche 2017.pdf
gradimento delle attività didattiche nel 2017-2018	GRAFICI PERCEZIONE 2017-2018.pdf
gradimento delle attività didattiche nel 2015-2016	didattica2015-2016.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: CTPM01000E	83,7	90,7	89,7	91,3	93,4	95,7	93,7	100,0
- Benchmark*								
CATANIA	88,9	93,7	93,9	97,0	93,3	94,0	94,7	98,2
SICILIA	87,4	92,0	92,5	94,9	91,7	94,6	94,5	96,8
Italia	86,3	90,3	90,4	92,7	90,1	94,5	94,8	97,1

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: CTPM01000E	75,2	80,6	83,7	89,5	82,4	86,5	88,9	92,2
- Benchmark*								
CATANIA	82,0	90,7	91,6	94,0	86,9	93,6	93,1	93,7
SICILIA	83,5	89,5	90,4	92,4	87,5	90,7	92,2	94,8
Italia	82,9	88,3	88,4	91,4	87,2	92,6	93,0	95,8

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: CTPM01000E	16,3	22,0	11,5	21,7	9,9	17,4	21,6	9,9
- Benchmark*								
CATANIA	18,7	18,1	13,7	9,9	14,9	14,7	17,1	10,3
SICILIA	17,0	16,6	13,8	10,7	15,1	14,8	15,8	11,3
Italia	19,8	19,0	17,5	14,0	19,3	18,2	16,8	13,9

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: CTPM01000E	28,9	33,0	23,1	20,9	24,5	26,0	25,6	17,8
- Benchmark*								
CATANIA	24,8	19,2	19,9	14,6	23,1	21,5	17,1	13,6
SICILIA	21,5	19,3	17,7	14,5	20,8	20,9	17,3	15,2
Italia	23,5	23,0	21,0	16,6	22,4	22,6	19,8	16,5

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: CTPM01000E	0,0	25,0	23,1	23,1	25,0	3,8	1,7	26,7	30,0	15,0	25,0	1,7
- Benchmark*												
CATANIA	5,2	20,1	28,0	23,2	21,9	1,7	4,8	21,4	27,1	22,1	21,8	2,8
SICILIA	5,5	20,6	28,4	22,9	21,4	1,2	4,0	21,1	27,8	22,5	22,9	1,7
ITALIA	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3	4,7	22,0	29,8	23,9	18,3	1,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane: CTPM01000E	20,3	23,4	31,2	15,6	9,4	0,0	5,7	30,2	26,4	15,1	18,9	3,8
- Benchmark*												
CATANIA	10,7	25,4	30,7	19,0	14,0	0,2	9,5	28,4	30,6	18,4	12,6	0,5
SICILIA	9,6	27,4	28,3	20,4	14,0	0,3	11,1	26,7	29,4	18,1	14,3	0,4
ITALIA	5,4	25,6	30,9	21,5	15,7	0,9	7,1	25,6	30,8	21,1	14,8	0,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane - opzione economico sociale: CTPM01000E	4,8	42,9	14,3	33,3	4,8	0,0	21,1	31,6	31,6	5,3	10,5	0,0
- Benchmark*												
CATANIA	5,4	34,1	30,7	19,0	10,7	0,0	10,3	29,9	29,4	16,2	12,3	2,0
SICILIA	10,9	32,9	27,7	19,0	9,5	0,0	7,3	31,9	30,8	17,1	12,0	0,9
ITALIA	8,5	29,6	30,8	18,6	12,1	0,4	9,0	30,2	30,2	18,3	11,9	0,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: CTPM01000E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
SICILIA	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Italia	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: CTPM01000E	0,0	0,0	1,0	0,0	1,2
- Benchmark*					
CATANIA	0,0	0,1	0,5	0,1	0,2
SICILIA	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: CTPM01000E	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	5,3	2,9	1,1	1,3	0,5
SICILIA	4,6	2,2	1,2	1,0	0,6
Italia	3,0	1,4	1,0	0,8	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: CTPM01000E	4,5	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	7,9	4,1	3,8	1,7	1,2
SICILIA	7,0	3,0	2,5	0,9	0,7
Italia	4,3	2,4	1,6	0,7	0,5

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: CTPM01000E	8,3	2,1	2,6	2,7	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	6,7	4,1	2,4	1,8	0,5
SICILIA	4,5	3,1	2,1	1,3	0,5
Italia	3,5	2,0	1,6	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: CTPM01000E	11,4	1,9	4,0	1,1	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	6,8	3,6	2,8	1,4	0,8
SICILIA	5,1	2,8	2,2	1,1	0,6
Italia	4,0	2,2	1,5	0,7	0,5


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il dato degli ammessi alla classe successiva, agli scrutini di giugno, evidenzia in diacronia un netto incremento, soprattutto a partire dall'a.s. 2016-2017. A giugno 2018 la percentuale degli alunni del primo biennio non ammessi si attesta sul 6,66%, ben al di sotto dell'8% fissato come traguardo da raggiungere nel PdM.</p> <p>Il numero delle sospensioni del giudizio nelle classi prime del Liceo Linguistico nell'anno 2016-2017 è al di sotto delle medie nazionali; anche il numero dei sospesi nelle classi quarte del linguistico è nello stesso anno inferiore ai valori di benchmark. In riferimento alla votazione conseguita all'esame di maturità la percentuale di alunni del L. Linguistico, che si collocano nelle fasce 71-80, 91-100, è più alta rispetto ai valori nazionali relativi all'a.s. 2016-2017.</p> <p>Lo stesso avviene per gli alunni di Scienze Umane che hanno conseguito voti compresi tra 91 e 100 nell'anno 2016-2017. Anche la percentuale di alunni che hanno conseguito la lode in questo indirizzo è più alta rispetto ai valori nazionali.</p> <p>Per quanto riguarda il Les la percentuale di alunni che si inseriscono nell'a.s. 2016-2017 nella fascia 71-80 è più significativa rispetto ai parametri di riferimento.</p> <p>La percentuale di abbandono scolastico è inconsistente.</p>	<p>La percentuale degli alunni sospesi nell'anno scolastico 2017-2018 è maggiore rispetto a quelle registrate negli anni precedenti.</p> <p>Le discipline nelle quali si sospende il giudizio in maggior misura sono soprattutto Matematica e Latino nel primo biennio e Matematica e Fisica nel triennio; segue per numero di giudizi sospesi la Filosofia.</p> <p>Non molti alunni del Liceo Economico-Sociale conseguono il diploma di maturità con votazione superiore a 80/100.</p> <p>Il numero di trasferimenti in uscita supera i parametri nazionali per la classi prime.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>



C'e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce il successo formativo alla maggior parte degli studenti. Si registra un significativo trend di diminuzione del numero dei non ammessi alla classe successiva, soprattutto nel Liceo Linguistico. Nell'anno 2017-2018 il traguardo prefissato in relazione agli esiti scolastici degli alunni del primo biennio è pienamente raggiunto, per quanto resti alto il numero degli alunni con sospensione del giudizio.

La scuola accoglie studenti provenienti da altre istituzioni ma registra anche alcuni trasferimenti in uscita.

Le votazioni conseguite all'esame di Stato rivelano un miglioramento progressivo degli esiti: nelle fasce di voto d'eccellenza l'istituzione scolastica supera in alcuni indirizzi i valori di riferimento.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CTPM01000E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17		
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano	Prova di Matematica
	Punt. ESCS (*)	Punt. ESCS (*)
Liceo	-2,2	-12,8
CTPM01000E - 2 AP	-11,0	-16,3
CTPM01000E - 2 AS	-1,6	-9,0
CTPM01000E - 2 BL	0,3	-13,8
CTPM01000E - 2 BP	-9,0	-7,0
CTPM01000E - 2 BS	-8,4	-10,0
CTPM01000E - 2 CL	4,5	-9,5
CTPM01000E - 2 CP	6,3	-8,7
CTPM01000E - 2 DL	7,4	1,4
CTPM01000E - 2 EL	1,5	-5,2

## 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTPM01000E - 2 AP	9	9	2	0	0	20	0	0	0	0
CTPM01000E - 2 AS	6	9	4	0	0	15	4	0	0	0
CTPM01000E - 2 BL	4	2	1	2	2	10	0	0	0	1
CTPM01000E - 2 BP	11	3	2	1	0	13	2	2	0	0
CTPM01000E - 2 BS	8	9	1	2	0	16	3	1	0	0
CTPM01000E - 2 CL	3	4	5	5	4	13	2	3	2	1
CTPM01000E - 2 CP	2	2	4	3	1	9	2	1	0	0
CTPM01000E - 2 DL	3	5	4	4	1	10	3	2	1	1
CTPM01000E - 2 EL	3	3	4	0	0	7	1	2	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTPM01000E	33,3	31,3	18,4	11,6	5,4	76,9	11,6	7,5	2,0	2,0
Sicilia	25,6	29,5	22,4	14,2	8,4	56,2	17,6	9,7	5,8	10,7
Sud e Isole	24,3	29,5	24,1	14,4	7,7	53,2	16,6	11,8	6,6	11,8
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CTPM01000E - Liceo - Benchmark*	23,0	77,0	10,1	89,9
Sud e Isole	13,9	86,1	25,8	74,2
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La varianza tra le classi è al di sotto dei parametri di benchmark. Basso il livello di cheating. Le disparità a livello di risultati non sono concentrate in alcune sezioni.	La scuola raggiunge risultati non soddisfacenti nelle prove nazionali di Italiano e Matematica e i livelli di apprendimento in cui si collocano gli alunni sono al di sotto dei valori di riferimento.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Nonostante la varianza tra le classi tanto in Italiano quanto in Matematica sia inferiore ai valori di benchmark, e il fenomeno del cheating non sia significativo, la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF dell'Istituto sono presenti progetti trasversali alle discipline finalizzati all'acquisizione di competenze sociali e civiche.</p> <p>L'azione educativa è fondata sul rispetto dei principi del Regolamento d'Istituto, i cui contenuti sono continuamente richiamati all'attenzione sia degli alunni che delle famiglie.</p> <p>Il voto di comportamento è assegnato secondo criteri di valutazione comuni deliberati dal Collegio, al fine di assicurare uniformità.</p> <p>Sono stati elaborati strumenti ad hoc per valutare il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti alla fine del primo biennio.</p> <p>Il numero di provvedimenti disciplinari è esiguo.</p> <p>Gli alunni apprendono l'importanza dello spirito di gruppo, partecipando a progetti di peer education e cooperando durante giornate dedicate alla pulizia degli spazi esterni dell'Istituto.</p> <p>Gli studenti sono sensibilizzati all'uso prudente e sensato della rete e le competenze digitali sono promosse da attività curriculari e da insegnamenti opzionali.</p> <p>Gli alunni assumono atteggiamenti inclusivi nei confronti dei diversamente abili che frequentano in gran numero il nostro Liceo.</p>	<p>Il rispetto dell'ambiente comune e del bene pubblico a volte non risulta sufficientemente interiorizzato.</p> <p>Non tutti gli alunni mostrano sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è complessivamente buono. In generale gli studenti raggiungono una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, e utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Non si sono registrati comportamenti problematici di una certa rilevanza quali furti o atti di vandalismo. Gli studenti sono coinvolti attivamente nelle dinamiche inclusive attivate dall'Istituzione scolastica.



## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

#### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
CTPM01000E	41,0	41,6
CATANIA	29,8	31,4
SICILIA	30,5	31,9
ITALIA	40,0	39,9

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
CTPM01000E	1,75
- Benchmark*	
CATANIA	7,79
SICILIA	5,99
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
CTPM01000E	1,75
- Benchmark*	
CATANIA	10,86
SICILIA	10,90
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
CTPM01000E	3,51
- Benchmark*	
CATANIA	6,09
SICILIA	7,35
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
CTPM01000E	7,02
- Benchmark*	
CATANIA	7,79
SICILIA	9,44
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
CTPM01000E	3,51
- Benchmark*	
CATANIA	15,63
SICILIA	16,29
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
CTPM01000E	15,79
- Benchmark*	
CATANIA	3,19
SICILIA	4,20
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
CTPM01000E	5,26
- Benchmark*	
CATANIA	6,07
SICILIA	5,85
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
CTPM01000E	28,07
- Benchmark*	
CATANIA	7,05
SICILIA	6,50
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
CTPM01000E	24,56
- Benchmark*	
CATANIA	10,29
SICILIA	8,26
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
CTPM01000E	7,02
- Benchmark*	
CATANIA	4,53
SICILIA	3,76
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
CTPM01000E	1,75
- Benchmark*	
CATANIA	4,29
SICILIA	3,37
ITALIA	5,05

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

## 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CTPM01000E	100,0	0,0	0,0	33,3	66,7	0,0	24,1	34,5	41,4	64,0	20,0	16,0
- Benchmark*												
CATANIA	79,6	15,8	4,6	50,3	35,5	14,2	52,7	25,9	21,4	64,3	20,6	15,1
SICILIA	73,5	21,4	5,1	46,9	37,6	15,6	56,9	27,0	16,1	65,8	21,0	13,2
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CTPM01000E	100,0	0,0	0,0	33,3	0,0	66,7	37,9	20,7	41,4	60,0	28,0	12,0
- Benchmark*												
CATANIA	71,7	17,6	10,7	51,2	21,3	27,4	56,5	16,0	27,5	64,2	17,5	18,4
SICILIA	68,2	20,8	11,0	50,5	22,4	27,1	56,7	19,0	24,3	65,8	13,4	20,8
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	CTPM01000E	Regione	Italia	
2012	23,4	9,7	15,1	
2013	13,7	9,2	15,0	
2014	25,4	17,1	16,7	

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	CTPM01000E	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	15,4	24,2	10,0
	Tempo determinato	12,8	37,7	37,0
	Apprendistato	61,5	12,4	6,0
	Collaborazione	5,1	16,8	27,0
	Tirocinio	2,6	4,9	11,6
	Altro	2,6	3,9	8,4
2013	Tempo indeterminato	15,0	24,6	9,6
	Tempo determinato	5,0	38,0	37,0
	Apprendistato	65,0	12,4	6,0
	Collaborazione	0,0	16,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	10,0	4,6	10,7
	Tempo indeterminato	2,2	19,9	32,6
	Tempo determinato	2,2	6,4	19,8
	Apprendistato	52,2	51,7	19,4
	Collaborazione	34,8	5,4	3,5
	Tirocinio	2,2	5,9	5,8
	Altro	0,0	0,1	0,3

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	CTPM01000E	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	10,3	6,5
	Industria	0,0	15,3	20,8
	Servizi	100,0	74,4	72,7
2013	Agricoltura	0,0	9,1	6,2
	Industria	5,0	15,5	22,3
	Servizi	95,0	75,4	71,5
2014	Agricoltura	6,5	16,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	91,3	77,5	71,3



## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	CTPM01000E	Regione	Italia
2012	Alta	0,0	5,2	10,7
	Media	97,4	64,2	59,3
	Bassa	2,6	30,6	30,0
2013	Alta	0,0	7,5	11,0
	Media	100,0	62,5	57,7
	Bassa	0,0	30,1	31,3
2014	Alta	2,2	8,1	10,9
	Media	95,7	67,7	58,0
	Bassa	2,2	24,3	31,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di immatricolati all'Università, che nell'anno 2013-2014 e 2014-2015 era più bassa rispetto ai valori di benchmark, è aumentata nell'anno 2015-2016, superando i valori di riferimento. Tale incremento è confermato nell'anno 2016-2017.</p> <p>Gli iscritti al primo anno universitario che nel 2014-2015 hanno conseguito più della metà dei CFU in area sanitaria costituiscono una percentuale più alta rispetto ai valori di benchmark. In linea con i parametri nazionali sono gli esiti in area umanistica.</p> <p>Un miglioramento si registra anche per quanto riguarda gli alunni che nell'anno 2014-2015 frequentano il secondo anno universitario. Una buona percentuale, infatti, ha conseguito metà dei crediti in area sanitaria (valori più alti dei parametri) e in area umanistica.</p> <p>Il dato percentuale di coloro che a cinque anni dal diploma si sono inseriti nel mondo del lavoro è più alto rispetto ai parametri di benchmark.</p>	<p>Gli iscritti in area scientifica e social, sia del primo che del secondo anno, risultano aver conseguito meno CFU rispetto ai valori di riferimento.</p> <p>La tipologia di contratto di lavoro prevalente, a cinque anni dal diploma, è l'apprendistato, piuttosto che il contratto a tempo determinato o indeterminato.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il numero di immatricolati all'Università da un biennio supera i valori di riferimento. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'Università sono in significativo miglioramento soprattutto nell'area sanitaria e umanistica. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella nazionale.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Primo biennio: non ammessi a giugno dal 2013-2014 al 2017-2018	non ammessi in diacronia dal 2013 al 2018.pdf
Alunni non ammessi in diacronia-dato complessivo	NON AMMESSI IN DIACRONIA-COMPLESSIVO.pdf
Ammessi in diacronia-dati complessivi	AMMESSI IN DIACRONIA.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,3	6,1	8,6
	3-4 aspetti	3,3	8,8	6
	5-6 aspetti	30	34	38,2
	Da 7 aspetti in su	63,3	51	47,3
Situazione della scuola: CTPM01000E	5-6 aspetti			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:CTPM01000E - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	88,2	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	88,9	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,5	86,9	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	87,1	81	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	77,4	73,9	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	71	58,2	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80,6	73,2	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	16,1	20,3	25,5
Altro	Dato mancante	6,5	9,2	12,9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	3,3	3
	3 - 4 Aspetti	9,7	13,2	14,9
	5 - 6 Aspetti	19,4	31,6	36,1
	Da 7 aspetti in su	71	52	46,1
Situazione della scuola: CTPM01000E	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:CTPM01000E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	87,1	85	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	83,9	74,5	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	93,5	76,5	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	97,4	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	61,3	49	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	96,8	92,8	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	80,6	73,9	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	74,2	70,6	62
Altro	Dato Mancante	9,7	6,5	7

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è attenta ai bisogni formativi degli alunni e alle attese educative e formative del contesto locale. Negli ultimi anni l'Istituzione ha reso sistematica la somministrazione di questionari di gradimento per monitorare la percezione del servizio scolastico da parte di alunni e genitori e offrire loro la possibilità di esprimere proposte e suggerimenti. La scuola ha individuato nella maggior parte delle programmazioni disciplinari i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni. L'Istituzione, accogliendo nelle linee generali le indicazioni dell'Unione Europea in merito alle competenze chiave e di cittadinanza, promuove attività e strategie finalizzate a supportare gli studenti nella costruzione del sé, nella relazione con gli altri e nel rapporto con la realtà. L'attività di ampliamento dell'offerta formativa è raccordata al curricolo d'Istituto. Le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono state individuate in modo chiaro.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La prassi di un'elaborazione di un curricolo non riguarda ancora tutti gli ambiti disciplinari.

## Subarea: Progettazione didattica



### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,7	16,2	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,1	10,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	74,2	73,6	66,5
Situazione della scuola: CTPM01000E	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,8	31,5	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	17,7	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,2	50,8	43,4
Situazione della scuola: CTPM01000E	Dato mancante			

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,7	16,2	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,1	10,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	74,2	73,6	66,5
Situazione della scuola: CTPM01000E		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I dipartimenti utilizzano modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica. Vengono elaborate programmazioni dipartimentali che presentano gli obiettivi didattici, declinati per competenze, capacità e conoscenze; gli obiettivi minimi da raggiungere; le modalità di verifica e i criteri di valutazione comuni per le diverse discipline.  
Si programma per classi parallele e si tende alla continuità verticale.  
Vengono progettati itinerari comuni per specifici gruppi di studenti e moduli o unità didattiche comuni per le attività di potenziamento e recupero.  
Ogni programmazione è consultabile sul sito WEB dell'Istituzione scolastica.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La fase di analisi degli esiti e di revisione "condivisa" della progettazione deve essere necessariamente incrementata.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La valutazione tiene conto del livello e della qualità dell'apprendimento, dell'impegno nello studio, della partecipazione, dell'interesse, del metodo di studio. Tutti gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione, enunciati nelle programmazioni dei Dipartimenti. Per la valutazione delle prove orali e scritte non strutturate ogni programmazione di dipartimento presenta delle griglie di valutazione ad hoc, comprensive di relativi indicatori e descrittori.

Gli studenti di primo anno svolgono test d'ingresso comuni in varie discipline (Italiano, Matematica, Inglese, Geostoria...) per l'accertamento delle competenze di base. Gli esiti vengono tabulati e resi graficamente.

Nel corso dell'anno vengono somministrate agli alunni del primo biennio delle prove strutturate comuni (una per quadrimestre), concordate dai Dipartimenti. Le discipline interessate sono state Italiano, Matematica, Inglese, Francese, Spagnolo, Scienze umane, Scienze naturali. Gli esiti di tali prove vengono tabulati e resi graficamente.


La scuola realizza interventi didattici specifici di potenziamento e recupero, a seguito della valutazione intermedia degli studenti.

La scuola a conclusione del biennio di secondaria di secondo grado certifica su modelli cartacei le competenze degli studenti.

Gli alunni delle classi III, IV, V non svolgono prove strutturate di verifica comuni.

Non sono utilizzate prove di valutazione autentica e rubriche di valutazione.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	<p>7 - Eccellente</p>
---	-----------------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito molti aspetti del proprio curriculum. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano strumenti comuni per la valutazione degli studenti. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi di scuola. Vanno incrementati i momenti di incontro per condividere l'analisi/revisione della progettazione e i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	77,4	66,4	62
	Orario ridotto	3,2	7,2	10,8
	Orario flessibile	19,4	26,3	27,2
Situazione della scuola: CTPM01000E		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:CTPM01000E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,7	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	32,3	36,6	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,9	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,2	2,6	8,4
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2	1



## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:CTPM01000E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	94,8	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,9	77,8	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4,6	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,5	4,6	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sia l'articolazione dell'orario scolastico che la durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono affidati a delle specifiche figure di coordinamento. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, il cui accesso è disciplinato da una sistema di prenotazioni che tiene conto delle turnazioni. Un significativo numero di classi è dotato di LIM, computer e rete WIFI. Esiste una fornita biblioteca d'Istituto che contiene anche materiale audiovisivo ed una sezione dedicata alla didattica per i docenti.	Non ci sono biblioteche di classe. I sussidi didattici per le attività scientifiche ed espressive non sono adeguati. I materiali necessari ad una didattica inclusiva non risultano sufficienti.

## Subarea: Dimensione metodologica

## 3.2.c Uso dei laboratori

## 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:CTPM01000E - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	58,21	58,51	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	66,29	65,61	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CTPM01000E - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	45,99	38,45	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative: attraverso le Lim collocate nelle aule o nei laboratori è possibile attuare delle pratiche didattiche interattive e tecnologiche. La proposta di corsi di formazione e aggiornamento rivolta ai docenti è coerente con il proposito di innovare la didattica. Alcuni docenti hanno conseguito competenze metodologiche per la sperimentazione CLIL ed Esabac.	Non tutti i docenti hanno adeguate competenze nell'uso delle TIC.

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CTPM01000E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	2,6	2,7
Un servizio di base		11,5	7,3	8,6
Due servizi di base		19,2	13,7	16,3
Tutti i servizi di base		69,2	76,5	72,4

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CTPM01000E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	61,5	53,8	50,5
Un servizio avanzato		36,5	33,8	26,8
Due servizi avanzati		1,9	11,1	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	1,3	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:CTPM01000E - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	69,6	71,9	58,8
Nessun provvedimento		2,2	1	1,7
Azioni interlocutorie		6,5	5,6	8,9
Azioni costruttive		2,2	4,6	9,6
Azioni sanzionatorie		19,6	16,8	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:CTPM01000E - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	43,5	42,5	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		28,3	28,5	31,3
Azioni costruttive		8,7	7,5	8,4
Azioni sanzionatorie		19,6	21,5	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:CTPM01000E - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	56,5	54,4	54,9
Nessun provvedimento		2,2	1	0,6
Azioni interlocutorie		17,4	20,1	20,8
Azioni costruttive		0	6,4	8
Azioni sanzionatorie		23,9	18,1	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CTPM01000E - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		20	15,3	9,8
Nessun provvedimento		0	0,9	0,9
Azioni interlocutorie		30	28,9	39,1
Azioni costruttive		12	12,3	12,3
Azioni sanzionatorie	X	38	42,6	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:CTPM01000E - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	3,11	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,54	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,17	0,27	0,53

**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto:CTPM01000E - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	35,6	23,45	23,29	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CTPM01000E	Liceo Linguistico	109,8	102,4	138,9	132,2
CATANIA		1901,8	2141,1	2330,8	2527,0
SICILIA		9650,8	8783,8	9497,1	9255,2
ITALIA		57788,4	60561,9	64009,1	68338,9

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017			
	Indirizzo	III anno di corso	IV anno di corso
CTPM01000E	LICEO LINGUISTICO - ESABAC	140,6	142,2
CATANIA		401,9	422,3
SICILIA		1979,1	2206,6
ITALIA		13171,8	14146,7

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CTPM01000E	Liceo Scienze Umane	154,5	125,3	184,1	154,9
CATANIA		2203,8	2173,2	2181,6	2463,3
SICILIA		9616,2	9710,7	10694,6	11743,5
ITALIA		55185,6	57760,4	65032,0	66971,3

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso la conoscenza e l'applicazione del Regolamento d'Istituto. Non si sono verificati atti di vandalismo né furti. Ogni inosservanza delle regole dell'Istituto, sia all'interno della scuola che in altri contesti (in occasione di viaggi d'istruzione, visite guidate...) suscita immediata azione contrastiva adeguata alla gravità del caso (dall'ammonizione verbale al provvedimento sanzionatorio). La motivazione allo studio è incentivata attraverso l'assegnazione di borse di studio per merito.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La percentuale di ingressi alla seconda ora degli alunni è superiore rispetto a tutti i parametri di benchmark.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative e promuove la sperimentazione e la partecipazione ad attività opzionali di Informatica. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali anche attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. La motivazione allo studio è incentivata attraverso l'assegnazione di borse di studio per merito. Le regole di comportamento sono definite e condivise con le famiglie e nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono complessivamente positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. Sono da migliorare le strategie mirate a ridurre gli ingressi degli studenti in seconda ora.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,5	14,3	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,8	72,3	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,7	13,4	15,8
Situazione della scuola: CTPM01000E	2-3 azioni			

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CTPM01000E - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	75,5	72,1	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	3,8	17,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	13,2	16,4	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94,3	93,9	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	45,3	40,2	35

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituzione scolastica è sensibile alla tematica dell'inclusività da intendere come piena integrazione di tutti gli studenti. Sono state individuate le figure di supporto all'attività di inclusione: referenti per i DSA, il sostegno, iBES, l'interculturalità, la dispersione scolastica. Tra le attività ci sono progetti trasversali di didattica inclusiva che consentono anche di contrastare la dispersione scolastica. La scuola dispone di un consistente numero di dotazioni multimediali che possono facilitare le strategie inclusive. Nel caso degli alunni con disabilità sono progettate delle attività che mirano alla piena inclusione nel gruppo dei pari. I Piani Educativi Individualizzati sono monitorati con regolarità. L'istituzione scolastica ha elaborato una griglia utile all'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali. Alla rilevazione è seguita l'elaborazione di Piani Didattici Personalizzati. Il Piano annuale per l'inclusione viene monitorato. Per gli studenti stranieri la scuola realizza percorsi di lingua italiana che sono risultati efficaci in vari casi. Si realizzano attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità. Gli alunni del nostro istituto sono molto sensibili alla tematica dell'inclusione e nelle classi si vive un clima di positiva integrazione. Ai docenti sono proposti corsi di formazione in presenza e on line sui BES e DSA.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non tutti i docenti posseggono competenze digitali necessarie per utilizzare le tecnologie come strumenti compensativi. Non sempre i C.d.C rispondono in modo compatto e sinergico all'esigenza di mettere in atto delle strategie inclusive. La conoscenza delle problematiche inclusive da parte del personale scolastico non è generalizzata. Le famiglie non sempre sono attivamente coinvolte nelle dinamiche di inclusività attuate nella scuola.

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017</b>			
	Num.Tot.Corsi Attivi		Num.Tot.Ore Corsi
CTPM01000E		15	150
Totale Istituto		15	150
CATANIA		4,3	39,1
SICILIA		4,0	39,9
ITALIA		7,3	61,6

**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
CTPM01000E	15	10,00
- Benchmark*		
CATANIA	4	1,21
SICILIA	4	1,53
ITALIA	7	0,98

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:CTPM01000E - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	64,5	68,6	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	19,4	17,6	21
Sportello per il recupero	Dato mancante	61,3	60,8	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	83,9	77,8	82,3
Individuazione di docenti tutor	Presente	16,1	15,7	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	64,5	51	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	9,7	17,6	27,8
Altro	Presente	16,1	11,8	24,2

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:CTPM01000E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	45,2	52,3	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	25,8	19,6	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	74,2	62,7	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	93,5	91,5	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	45,2	43,8	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	54,8	58,2	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	93,5	88,2	91,7
Altro	Dato mancante	0	1,3	8,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Vengono attivati dei corsi zero, subito dopo l'analisi degli esiti dei test d'ingresso, per gli alunni di primo anno con evidenti carenze nella preparazione di base. Le discipline interessate sono prevalentemente Italiano, Inglese e Matematica. Si predilige un intervento mirato alla risoluzione di difficoltà inerenti al metodo di studio ("imparare ad imparare").

Nella prospettiva di favorire il successo scolastico degli studenti, l'Istituzione scolastica ha individuato la figura di un docente tutor che supporta gli alunni in difficoltà, soprattutto quelli del primo biennio, attuando strategie mirate al superamento del disagio scolastico.

Risulta efficace l'attività di recupero attraverso il peer to peer in orario curricolare, la divisione della classe in gruppi di livello e la didattica a classi aperte durante il periodo di pausa didattica, per quanto non molto diffusa.

Per il recupero, inoltre, sono stati attuati corsi pomeridiani in itinere e/o dopo gli scrutini finali. Tali interventi presuppongono una progettazione comune e sono regolarmente monitorati.

L'uso della pausa didattica è generalizzato anche quando non formalizzato poiché l'allungamento dei tempi di apprendimento risulta sempre efficace.

Si attuano molte attività di potenziamento: corsi/progetti curricolari ed extracurricolari, molti finalizzati all'acquisizione di certificazioni linguistiche da parte degli studenti.

Gli alunni sono anche coinvolti in gare all'interno e all'esterno dell'Istituto.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


La discontinua frequenza degli alunni ai corsi limita l'efficacia delle attività di recupero.

La didattica per classi aperte non è generalizzata.

I fondi di cui dispone la scuola non sono sufficienti alle necessità rilevate.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



Le attività di inclusione realizzate dalla scuola per gli studenti si sono rivelate efficaci ma suscettibili di miglioramento. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale e dedica attenzione ai temi interculturali. Le attività di recupero sono varie e, sulla base del trend relativo agli esiti, possono essere definite efficaci. Per quanto riguarda le attività di potenziamento esse rispondono per varietà e quantità alle esigenze formative degli studenti di tutti gli indirizzi.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:CTPM01000E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	58,5	47,1	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	24,5	22,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	98,1	97,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	83	74,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	58,5	55,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	20,8	26,6	34,8
Altro	Dato mancante	11,3	11,9	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra Istituzione promuove opportuni incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi prime. Nelle attivita' di orientamento la scuola si apre alle visite degli alunni della scuola secondaria di I grado che hanno la possibilita' di assistere e partecipare a lezioni nelle aule e laboratori della scuola. All'inizio dell'anno si somministrano a tutte le prime classi test d'ingresso comuni.	Non si attuano degli incontri con i docenti della scuola secondaria di I grado per concordare quali abilita' e competenze debbano avere gli alunni in uscita da quel percorso scolastico; i risultati degli studenti dall'ordine di scuola precedente non sono monitorati attraverso una documentazione puntuale del percorso formativo degli studenti.

#### Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:CTPM01000E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	49,1	47,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	54,7	53,7	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	41,5	42,6	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	92,5	94,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	35,8	39,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	49,1	46,7	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	84,9	80,7	81,7
Altro	Presente	13,2	8,6	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza percorsi di orientamento sia in entrata che in uscita per tutti gli indirizzi e le classi. Per quanto riguarda l'orientamento in uscita esso interessa sia le classi quarte che le quinte. Si promuove nello specifico la conoscenza delle facoltà universitarie, in occasione di giornate dedicate all'orientamento; è stata favorita, inoltre, la partecipazione ad attività laboratoriali, come quelle presso il Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Catania. Nell'indirizzo LES si realizzano anche attività di orientamento aperte al territorio e alle realtà produttive e professionali, curate dal docente referente e da un'apposita commissione. Agli alunni delle quarte e delle quinte di tutti gli indirizzi è offerta la possibilità di partecipare, nell'ambito delle offerte del PTOF, a un progetto di preparazione ai test universitari. Ad alcuni alunni delle classi quarte, inoltre, sono stati somministrati presso l'Università di Catania test volti ad accertare le competenze base di Italiano e Matematica nell'ambito del progetto Mat-Ita. Esso promuove forme di didattica congiunta Scuola-Università per il potenziamento delle competenze linguistiche e matematiche degli studenti delle scuole secondarie di II grado e la prevenzione degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (O.F.A) al primo anno del percorso universitario.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si attuano dei percorsi di comprensione di sé e delle inclinazioni individuali. La scuola non organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso universitario.

## **Subarea: Alternanza scuola - lavoro**

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
CTPM01000E		88,6		11,4
CATANIA		73,0		27,0
SICILIA		73,2		26,8
ITALIA		68,7		31,3

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CTPM01000E	89,7	78,6
- Benchmark*		
CATANIA	93,1	84,0
SICILIA	93,2	83,5

### 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

#### 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:CTPM01000E - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	99,5	96,66	93,75	95,45
4° anno	Dato Mancante	98,87	97,06	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	71,12	67,34	66,14	67,44

## 3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:CTPM01000E - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	31,24	0	0



**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:CTPM01000E - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	5	15	19,5	44

**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:CTPM01000E - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	12	3	5	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:CTPM01000E - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	25,85	25,92	26,57	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	51,27	48,83	49,07	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	296,51			

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato di imprese ed associazioni sufficientemente diversificato. Le convenzioni stipulate hanno tenuto conto dei profili professionali e degli sbocchi lavorativi connessi agli indirizzi della scuola. I percorsi di alternanza scuola – lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola. Essa ha definito le competenze attese, le valuta e le certifica attraverso la compilazione di due apposite schede di valutazione, una a cura dell'azienda ospitante, che ha monitorato il percorso dell'allievo, l'altra a cura della scuola che esprime un giudizio ed una valutazione anche sugli esiti formativi globali raggiunti durante tutto il percorso. Agli alunni viene somministrato un questionario di percezione dell'esperienza svolta.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero di convenzioni stipulate è inferiore al riferimento provinciale.  
Il tessuto produttivo del territorio è povero. L'alto tasso di alunni pendolari riduce la frequenza degli alunni nei percorsi di alternanza scuola – lavoro.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività proposte nell'orientamento in entrata sono volte a presentare l'Istituto scolastico e le sue specificità. Nel caso dell'orientamento in uscita, che coinvolge le classi quarte e quinte, vengono offerte varie occasioni di conoscere i vari corsi di studio universitari e realtà produttive e professionali locali. La scuola non realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali ma offre varie opportunità di preparazione ai test universitari. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato di imprese ed associazioni sufficientemente diversificato. Le convenzioni stipulate hanno tenuto conto dei profili professionali e degli sbocchi lavorativi connessi agli indirizzi della scuola. I percorsi di alternanza scuola – lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola. Essa ha definito le competenze attese, le valuta e le certifica attraverso la compilazione di due apposite schede di valutazione, una a cura dell'azienda ospitante, che ha monitorato il percorso dell'allievo, l'altra a cura della scuola che esprime un giudizio ed una valutazione anche sugli esiti formativi globali raggiunti durante tutto il percorso. Agli alunni viene somministrato un questionario di percezione dell'esperienza svolta.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto è stata definita chiaramente dal Dirigente scolastico nei termini di una necessaria azione di decondizionamento dal contesto di appartenenza, che consenta le pari opportunità formative ed il miglioramento degli esiti scolastici degli alunni; per il raggiungimento di tale finalità sono stati individuati i seguenti obiettivi da perseguire nel medio e lungo periodo: formazione dei docenti, innovazione didattica, supporto dell'attività amministrativa alla didattica, potenziamento delle risorse strutturali presenti. Tali obiettivi sono stati condivisi con gli Organi Collegiali di indirizzo e tecnico, e trovano adeguata visibilità sul sito web.</p> <p>Per le priorità individuate si sono utilizzati i fondi UE (fondi per la formazione docenti e per il potenziamento e l'innovazione della strumentazione didattica), per l'amministrativo sono stati utilizzati i fondi FIS. I fondi interni vincolati per la formazione sono stati utilizzati per un corso sulla sicurezza.</p>	<p>L'esiguità dei fondi vincolati previsti per la formazione non ha consentito un'offerta di formazione ampia ed articolata, anche se i docenti hanno partecipato a varie iniziative di formazione di qualità all'esterno dell'istituto. La strumentazione necessaria per l'innovazione didattica non è ancora del tutto adeguata sia quantitativamente che qualitativamente.</p> <p>Il supporto degli amministrativi alla didattica non è sempre adeguato.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vi è una chiara corrispondenza nel Piano annuale tra l'impiego delle risorse e gli obiettivi della missione di istituto e il Piano educativo contenuto nel PTOF.</p> <p>La maggior parte delle attività risponde ai bisogni formativi indicati dalle famiglie nel questionario di percezione del servizio proposto, e ottengono il gradimento delle stesse.</p> <p>La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni per verificare gli obiettivi raggiunti ed individuare eventuali criticità.</p> <p>Il servizio offerto dal personale ATA viene considerato dalle famiglie nel complesso adeguato.</p>	<p>Non sempre la frequenza alle attività è stata regolare da parte degli alunni, probabilmente per motivazioni legate al contesto (elevato pendolarismo), ma anche per la necessità di una maggiore pianificazione della tempistica delle attività del PTOF in orario extracurricolare da attuare nel corso di tutto l'anno scolastico.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16	12,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	22	24,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	28	35,9	34,8
	Più di 1000 €	34	27,2	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CTPM01000E	Tra 500 e 700 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CTPM01000E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	70,1	70,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	29,9	29,4	27,3



**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:CTPM01000E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	24,7311827956989	31,51	30,44	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:CTPM01000E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	66,6666666666667	57,71	57,86	48,02

### 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

#### 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-LICEO

Istituto:CTPM01000E - Assenze degli insegnanti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	33,62			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,43			
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	18,76	16,4	19,41
Percentuale di ore non coperte	65,95	0,03	2,7	3,3

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO**

<b>Istituto:CTPM01000E - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-44	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CTPM01000E - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	20	17,25	12,22	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:CTPM01000E - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	13327,9	8168,04	10074,04	11443,68

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:CTPM01000E - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	296,51	66,96	50,12	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CTPM01000E - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	4,51984183554799	25,56	24,63	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto c'è una chiara divisione dei compiti tra docenti con incarichi di responsabilità, dallo staff alle funzioni strumentali ai coordinatori, ai referenti delle varie attività, la maggior parte dei docenti opera in sinergia e condivisione di intenti.</p> <p>Il FIS risulta distribuito in relazione agli incarichi ed al carico di lavoro svolto.</p> <p>I processi decisionali sono affidati al Dirigente scolastico ed ai vari Organi collegiali (Collegio docenti, Consiglio d'Istituto, Consiglio di classe, commissioni, dipartimenti) per quanto di competenza.</p> <p>Le ore di assenza dei docenti incidono in misura molto limitata sul FIS.</p>	<p>Tra il personale ATA c'è una chiara divisione dei compiti; si registra però una scarsa abitudine al lavoro sinergico, necessario soprattutto in prossimità delle numerose scadenze per gli adempimenti.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CTPM01000E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,1	18,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	1	15,1	12,3	10,6
Attività artistico - espressive	1	22,6	16,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	3,8	17,2	26,8
Lingue straniere	1	43,4	34,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	18,9	16	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	26,4	19,7	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	17	20,5	19,9
Altri argomenti	0	0	6,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	13,2	21,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	18,9	14,8	21,6
Sport	0	28,3	28,7	30,9





**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:CTPM01000E - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,81	1,7	3,65

**3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari**

<b>Istituto:CTPM01000E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari</b>	
	Situazione della scuola: CTPM01000E %
Progetto 1	il progetto si prefigge di fornire agli studenti del primo anno di corso il supporto metodologico e motivazionale necessario per raggiungere esiti sco
Progetto 2	il progetto ha permesso agli alunni del primo anno di corso di consolidare le abilità logico-matematiche di base per migliorare gli esiti scolastici
Progetto 3	Il progetto ha consentito agli alunni di potenziare le competenze linguistiche possedute e di ottenere la certificazione linguistica ( cambridge, delf

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	15,2	22,2	16,3
	Basso coinvolgimento	19,6	24,5	22,3
	Alto coinvolgimento	65,2	53,3	61,4
Situazione della scuola: CTPM01000E		Nessun coinvolgimento		

## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'allocazione delle risorse economiche è coerente alle scelte educative adottate dal PTOF e le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola (recupero e potenziamento), ma anche sulle attività dell'offerta formativa in orario extracurricolare. Sono stati promossi accordi di rete per l'ottimizzazione delle risorse economiche, strumentali ed umane.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'adozione di un PTOF articolato e ricco di iniziative limita il numero di ore da attribuire ai vari progetti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità che sono condivise con le famiglie con la comunità scolastica e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni, coinvolgendo gli alunni, i genitori ed il personale scolastico. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e risultano funzionali alle varie attività. Una buona parte delle risorse è utilizzata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.  
Si è avviata la pratica dell'Accordo di rete per l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTPM01000E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	22,81	19,73	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CTPM01000E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	22,91	20,04	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	22,57	19,61	15,55
Aspetti normativi	1	22,72	19,9	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	22,74	19,73	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	22,53	19,6	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	23,36	20,53	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	22,96	20,07	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	22,49	19,5	15,46
Temi multidisciplinari	0	22,55	19,61	15,59
Lingue straniere	1	23,06	19,94	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	22,58	19,71	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	22,53	19,6	15,65
Orientamento	0	22,45	19,52	15,45
Altro	0	22,51	19,59	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:CTPM01000E - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	25,72	21,73	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	24,92	20,9	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	24,6	20,5	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	24,85	21,06	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	24,55	20,62	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	25,08	21,09	17,07

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alla luce di quanto previsto dal Piano per la formazione dei docenti, questa istituzione accoglie le richieste di formazione professionale espresse dai docenti in seno ai singoli Dipartimenti e deliberate dal Collegio dei Docenti e declinate in un allegato al PTOF. Il piano di formazione è triennale e prevede un aggiornamento annuale.

I docenti possono seguire percorsi di formazione interni ed esterni anche attingendo alle proprie risorse economiche e agli incentivi previsti dalla Legge 107/2015.

Le esigenze formative vertono prevalentemente sulla didattica inclusiva, sulla didattica digitale, didattica per competenze, sulle competenze linguistiche, la metodologia CLIL, la sicurezza...

Nell'anno 2016-2017 l'Istituzione scolastica ha attivato un corso di lingua inglese, funzionale al conseguimento della relativa certificazione, un corso sulla sicurezza sul lavoro e un corso sui DSA e BES.

Nell'anno 2017-2018 sono stati attivati due corsi di lingua (Inglese e Tedesco) e un corso di legislazione scolastica.

L'attività di formazione viene monitorata regolarmente.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di formazione non hanno sempre una ricaduta significativa nell'attività didattica.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)



I bisogni formativi dei docenti sono stati rilevati tramite un'apposita scheda somministrata nell'ambito dei Dipartimenti e sono deliberati dal Collegio Docenti.  
 La scuola ha avviato la realizzazione di una banca dati relativa alle competenze specifiche del personale, raccogliendo i vari curricula e le esperienze formative e professionali.  
 La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale per realizzare iniziative formative di buona qualità.  
 Le inclinazioni e le abilità personali trovano nella scuola un contesto favorevole alla loro valorizzazione.

La raccolta dati è ancora in fieri.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTPM01000E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	4,42	4,04	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CTPM01000E - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,96	2,61	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,92	2,67	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	3,25	2,84	2,79
Altro	0	2,91	2,56	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,08	2,75	2,73
Il servizio pubblico	0	3,11	2,73	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,91	2,56	2,45
Procedure digitali sul SIDI	1	3,08	2,62	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,94	2,61	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,89	2,56	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,94	2,57	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,94	2,63	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,96	2,63	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,89	2,55	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,89	2,57	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,89	2,55	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,02	2,68	2,62
Autonomia scolastica	0	2,98	2,63	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,89	2,57	2,49
Relazioni sindacali	0	2,91	2,56	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,89	2,56	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,91	2,55	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	3,08	2,8	2,7

## 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	4	2,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	8	6,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	32	30,7	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	56	60,2	49,4
Situazione della scuola: CTPM01000E	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CTPM01000E - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	56,6	57	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	45,3	39,8	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	32,1	23,8	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	69,8	73,8	72,6
Orientamento	Presente	86,8	88,1	87,8
Accoglienza	Presente	77,4	78,3	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	79,2	84	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	41,5	42,6	34,5
Inclusione	Dato mancante	32,1	35,7	34,1
Continuita'	Dato mancante	47,2	49,2	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,9	85,2	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva sufficientemente la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, mettendo a disposizione spazi per la condivisione di strumenti.  
Sono stati prodotti materiali, grafici e documenti utili alla scuola.  
Si progetta e lavora in sinergia all'interno dei dipartimenti e delle varie commissioni per l'orientamento, l'accoglienza, il piano dell'offerta formativa e l'inclusione, l'alternanza scuola-lavoro, l'autovalutazione.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La revisione dei documenti non è sempre puntuale.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute e dichiarate. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali di buona qualità, condivisi dalla maggior parte degli insegnanti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma migliorabile.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	7,5	4,5	3,6
	1-2 reti	26,4	31	25,5
	3-4 reti	39,6	33,5	30,4
	5-6 reti	13,2	14	19,9
	7 o piu' reti	13,2	16,9	20,6
Situazione della scuola: CTPM01000E		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	46,2	54,4	50,5
	Capofila per una rete	38,5	27,4	28,6
	Capofila per più reti	15,4	18,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CTPM01000E		Capofila per una rete		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	24,5	30,7	28,2
	Bassa apertura	16,3	15,2	18,7
	Media apertura	20,4	22,5	25,3
	Alta apertura	38,8	31,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CTPM01000E	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			



## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CTPM01000E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	7	73,6	77	77,4
Regione	0	20,8	15,2	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	13,2	10,2	18,7
Unione Europea	0	13,2	18,9	16
Contributi da privati	0	5,7	3,3	8,8
Scuole componenti la rete	1	52,8	48,4	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CTPM01000E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	17	23,8	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	2	22,6	23	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	88,7	84	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	9,4	9,8	13,2
Altro	0	41,5	36,1	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CTPM01000E - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	34	27,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	20,8	16,4	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	67,9	70,5	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	30,2	24,6	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3,8	9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	13,2	10,7	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	39,6	28,3	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	11,3	19,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	4,1	9,3
Gestione di servizi in comune	0	3,8	9,4	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	13,2	16,8	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,8	23	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	1,9	10,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,9	4,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	15,1	15,6	22,2
Altro	0	17	17,6	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7,5	3,3	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	3,8	6,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	32,1	30,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	45,3	43	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	11,3	16,5	15,8
Situazione della scuola: CTPM01000E	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CTPM01000E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	54,7	54,9	48,7
Universita'	Presente	79,2	70,9	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	20,8	25	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	43,4	43,9	46,7
Soggetti privati	Presente	58,5	66,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	41,5	47,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	66	74,2	66,8
Autonomie locali	Presente	69,8	70,9	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	47,2	57,4	51,3
ASL	Dato mancante	56,6	56,1	54
Altri soggetti	Dato mancante	22,6	25,8	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CTPM01000E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	77,4	78,3	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CTPM01000E - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,06741573033708	9,77	8,36	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura i rapporti con il territorio nel quale risulta ben inserita. Ha stipulato vari Accordi di rete con altre istituzioni scolastiche al fine di migliorare le pratiche didattiche ed educative riguardanti l'orientamento, la metodologia e la didattica. Ha stipulato Accordi di Rete per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica nel territorio di Paternò. Anche la formazione dei docenti è facilitata dagli accordi di rete.</p> <p>La scuola ha stipulato convenzioni con le Università per il TFA. Ha stipulato convenzioni con gli Enti locali e alcune Associazioni presenti sul territorio, a sostegno dell'imprenditoria giovanile.</p>	.

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	76,6	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	14,9	20,4	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6,4	6,5	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,1	1,4	2,3
Situazione della scuola: CTPM01000E %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:CTPM01000E - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: CTPM01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	43,95	15,2	9,12	34,17



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,9	0,8	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	17	15,8	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	62,3	67,5	67,4
	Alto coinvolgimento	18,9	15,8	19,3
Situazione della scuola: CTPM01000E %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il sito web della scuola offre informazioni sempre aggiornate. La scuola utilizza il registro elettronico. Esso consente alle famiglie di conoscere la frequenza scolastica dei figli, il rendimento scolastico, le attività svolte in classe. L'informazione avviene anche attraverso gli incontri scuola-famiglia annuali (almeno quattro) e l'invio di note informative. I genitori alla fine di ogni anno sono destinatari di questionari anonimi di percezione del servizio scolastico per esprimere la loro opinione in merito alla gestione della scuola, alla didattica, all'offerta formativa.</p>	<p>La partecipazione dei genitori agli Organi Collegiali è limitata come dimostra il numero di votanti alle elezioni della componente genitori. La mancanza di adeguate competenze informatiche non consente ai genitori un'ampia fruizione del registro elettronico. La giustificazione delle assenze da parte dei genitori non è puntuale e precisa.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente




**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate, per quanto migliorabili.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
dotazioni multimediale 2014-2015	DOTAZIONI MULTIMEDIALI.pdf
dotazioni multimediali 2016-2017	DOTAZIONI MULTIMEDIALI 2016-2017PDF.pdf
formazione docenti 2017-2018	formazione docenti 2017-2018.pdf
formazione personale amministrativo	Formazione personale amministrativo.pdf
Elenco accordi formalizzati 2017-2018	accordi formalizzati 2017-2018 pdf.pdf
STRUMENTI DI INFORMAZIONE DEI GENITORI DEGLI ALUNNI DEL TRIENNIO	informazioneegenitoritriennio.pdf
STRUMENTI DI INFORMAZIONE DEI GENITORI DEGLI ALUNNI DEL BIENNIO	informazione ai genitori.pdf
uso e valutazione del registro elettronico 2016-2017	uso e utilità registro elettronico.pdf
Uso del sito Web 2016-2017	uso sito web.pdf

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre la percentuale di non ammessi al biennio agli scrutini di giugno.	Portare almeno al 8% il dato dei non ammessi al biennio agli scrutini di giugno.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati degli alunni nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica.	Ridurre di tre punti lo scarto tra il punteggio medio della scuola e quello medio delle scuole con contesto socio-economico simile.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Potenziare e strutturare meglio l'attività di orientamento in uscita	Realizzare almeno due incontri annuali di orientamento per tutte le classi del triennio

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

A partire da un'attenta analisi delle opportunità e dei vincoli, il Nucleo di autovalutazione di Istituto ritiene opportuno individuare quali priorità della azione di miglioramento la riduzione della percentuale degli alunni non ammessi al biennio agli scrutini di giugno, il miglioramento dei risultati conseguiti nelle prove nazionali di Italiano e Matematica e il miglioramento delle attività di orientamento in uscita. In un contesto di diffuso disagio socio - economico e culturale la scuola si propone, infatti, come una importante Agenzia educativa di supporto alle famiglie per la promozione delle pari opportunità formative, del successo scolastico degli alunni e dell'inserimento nel mondo lavorativo. Nonostante i dati percentuali dell'Istituto paragonati ai valori di benchmark rivelino un elevato livello di criticità, le azioni di miglioramento finalizzate al raggiungimento delle priorità e dei traguardi appaiono fattibili.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione
	Progettare unità didattiche comuni per l'accertamento delle competenze in ingresso degli alunni.
	Programmare per classi parallele.
	Produrre documenti comuni di supporto per il monitoraggio in itinere e finale.
	Predisporre e somministrare agli alunni del biennio prove di verifica comuni (iniziali, intermedie e finali) che seguano il modello Invalsi.

✓	Ambiente di apprendimento	<p>Mettere in atto una didattica partecipativa (cooperative learning, peer education, problem solving).</p> <p>Avviare corsi zero per "imparare ad imparare".</p> <p>Sottoporre gli studenti del biennio a frequenti simulazioni INVAISI.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Individuare una figura di tutor a supporto degli studenti.</p> <p>Individuare strumenti e modalità comuni per il recupero in itinere di abilità e conoscenze.</p> <p>Potenziare la strumentazione didattica per l'inclusione degli alunni diversamente abili.</p> <p>Potenziare le attività rivolte agli alunni DSA e BES, coordinate dal docente referente.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Avviare attività di orientamento in itinere.</p> <p>Potenziare attività di orientamento in uscita.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Curare la formazione dei docenti sulla didattica laboratoriale.</p> <p>Potenziare la strumentazione a supporto della didattica.</p> <p>Avviare un corso di formazione rivolto al personale amministrativo.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Incrementare gli ambienti di apprendimento e gli strumenti per l'insegnamento.</p> <p>Creare una banca dati delle competenze dei docenti da valorizzare nei processi didattici e nella progettualità.</p> <p>Incrementare gli ambienti di apprendimento e gli strumenti per il personale ATA.</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Incrementare i momenti d'incontro con i genitori per la condivisione delle attività intraprese dall'istituto.</p> <p>Incentivare gli accordi di rete per promuovere l'imprenditorialità giovanile.</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

In relazione alle priorità individuate, il Nucleo di autovalutazione d'Istituto indica gli obiettivi di processo per il raggiungimento delle stesse attraverso la condivisione, la formalizzazione e la documentazione delle pratiche scolastiche.

Per il miglioramento degli esiti scolastici degli alunni a partire dal biennio si ritengono prioritari l'acquisizione di un valido metodo di studio da parte degli studenti, la diffusione di pratiche didattiche laboratoriali strutturate, un tempestivo e pianificato intervento di recupero programmato e condiviso per classi parallele.

A supporto dei processi di miglioramento si indicano come necessarie la figura del docente tutor individuata a supporto degli studenti, e un'adeguata formazione dei docenti e del personale ATA.